

Unicredit, Torino e Verona vogliono il presidente

Gli azionisti

Carimonte

3,34%

Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona

5,00%

Sul mercato

78,90%

Fondazione Crt

3,79%

Central Bank of Libya

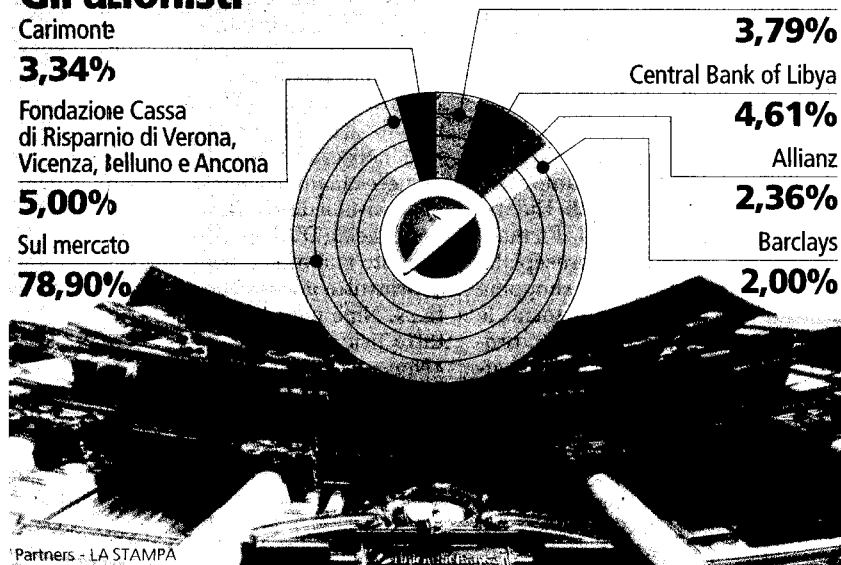
4,61%

Allianz

2,36%

Barclays

2,00%



Partners - LA STAMPA

il caso

MILANO

Oggi la carica spetta ai soci tedeschi

Lunedì mattina, all'incontro tra le **fondazioni** azioniste di Unicredit, si parlerà dei consigli di amministrazione delle singole banche sotto la capogruppo e non della nomina dei vertici di piazza Cordusio. Ma è un dato di fatto che adesso i grandi soci - in testa **fondazione** Cariverona, Crt e Carimonte Holding - hanno deciso che, in vista dell'assemblea di aprile che dovrà proprio rinnovare l'intero consiglio Unicredit, vogliono contare di più. La decisione trae spunto da tre fattori fra di loro collegati: il crollo del titolo Unicredit nell'ultimo anno, ben superiore a quello del listino, che impoverisce i patrimoni delle

fondazioni; la simmetrica necessità di reperire nuove risorse per far fronte alle esigenze di patrimonializzazione della banca; l'indebolimento dell'amministratore delegato Alessandro Profumo, che per dodici anni è stato dominus indiscusso.

E' una decisione, quella dei grandi soci, che si esprimerà o in modo personalistico - attraverso la richiesta di nominare un presidente «forte» e voce del mondo delle stesse **fondazioni** al posto del tedesco Dieter Rampl - oppure per vie più istituzionali, affiancando a Profumo un organo sul genere di un comitato esecutivo che grazie a una redistribuzione dei poteri abbia maggiore presa sulla gestione del colosso Unicredit. Non è escluso che le due cose si possano verificare insieme: Profumo, della cui riconferma tutti si dicono in queste ore sicuri, avrebbe difficilmente la forza per limitare le mosse dei suoi azionisti, come invece è avvenuto in passato. Assieme alle **fondazioni** voterebbero probabilmente anche i nuovi soci libici, vicini al 5%, anch'essi destinatari di un paio di posti nel nuovo consiglio.

Chi potrebbe sostituire Rampl alla presidenza e come? Sul nome di Gian-

franco Gutty, già amministratore delegato delle Generali e oggi vicepresidente di Unicredit in quota veronese, si registrano al momento alcuni consensi. Oltre al sì di Verona, sul suo nome potrebbe arrivare quello della **fondazione** Crt. Del resto Fabrizio Palenzona, il vicepresidente espresso da Torino in Unicredit, condivide con lo stesso Gutty un legame stretto con Vincenzo Maranghi, lo scomparso amministratore delegato di Mediobanca a sua volta erede della tradizione di Enrico Cuccia. Il fatto che il nome di Gutty esca però allo scoperto ben tre mesi prima dell'assemblea che deciderà il ricambio dei vertici non appare del tutto compatibile con una designazione: è possibile che il candidato, sebbene autorevole, possa uscire «bruciato» dal lungo percorso. E Palenzona stesso? Negli ultimi mesi, in concomitanza con la crisi di Profumo, il vicepresidente alessandri- no si è distinto per la sua posizione di



«garante» dell'amministratore delegato, fino a rilasciare un paio di interviste alla vigilia dell'assemblea straordinaria in cui passò l'aumento di capitale assai indigesto per il mercato. Chi lo conosce bene assicura che non gli interesserebbe prendere una presidenza impegnativa come quella della banca, dovendo quindi rinunciare a molte altre posizioni che occupa nel settore autostradale come in quello degli aeroporti. Ma anche qui è prematuro fare previsioni. Secondo alcune fonti, poi, il «business combination agreement» stipulato ai tempi della fusione tra Unicredit e Hvb - ossia nel 2005 - prevederebbe che la carica di presidente sia affidata a un tedesco fino al 2010. Ma d'altro canto la forte riduzione di azionisti tedeschi sopra il 2% in Unicredit, unita ad altri eventi, come la successiva fusione con Capitalia e l'ingresso dei libici come secondo azionista del gruppo, potrebbero mutare in ogni caso le cose. [F. MAN.]

IL GIOCO DELLA GOVERNANCE

Sul nome di Guty ci sono consensi. Crt e Cariverona chiederanno anche più poteri per affiancare Profumo



**Dieter
Rampl**
presidente
del gruppo
Unicredit



**Alessandro
Profumo**
amministratore
delegato
di Unicredit